**P. ADAM JÓZEF SOBCZYK MSF-PL**

**CARISMA – CONFERENZA PER MAGGIO 2020**

**“**Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore. Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'inserviente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui.”. (**Łk 4, 16-20.)**

Lo spirito del Signore si posa su coloro che sono aperti alla sua parola. Offre doni ai singoli membri della comunità cristiana per una risposta migliore e più completa alla chiamata a impegnarsi attivamente nella vita della Chiesa. In greco la parola *carisma* è usata per indicare questo dono speciale di Dio. La definizione conciliare del carisma afferma che serve a rendere capace un cristiano di sperimentare ecclesiasticamente il suo servizio alla crescita del Corpo mistico di Cristo. Pertanto, riguarda il ministero del cristiano per il bene della Chiesa e dei suoi singoli membri.

Questa grazia è stata ricevuta 125 anni fa dal Venerabile P. Jean Berthier. Dopo molti anni di sforzi, ha fondato la comunità dei Missionari della Sacra Famiglia. Nel presentare il carisma di questa nostra Congregazione, terremo conto sia del carisma del Fondatore sia del carisma di tutto l'Istituto.

**1. Il carisma del Fondatore**

L'espressione "carisma dei fondatori" apparve nell'esortazione apostolica di Paolo VI *Evangelica testificatio* del 29 giugno 1971. Significa il dono dello Spirito, dato ad alcuni uomini e donne, per risvegliare in loro la capacità adeguata di stabilire nuove comunità di vita consacrata nella Chiesa. È principalmente un dono personale che trasforma la persona del Fondatore in modo da prepararlo per una chiamata e una missione speciali nella Chiesa; è anche un dono comunitario perché coinvolge più persone per l'attuazione storica di questa missione; infine è ecclesiastico perché attraverso il Fondatore e la sua comunità viene offerto alla Chiesa per il suo sviluppo dinamico.

Il carisma del Fondatore include il carisma personale del fondatore, che non è trasferibile, e anche il carisma trasferito all'istituto come uno stile di vita spirituale speciale della prima comunità, che si basa sulla cosiddetta esperienza fondatrice.

Il carisma personale del fondatore è un dono di natura generale, dato alla persona del fondatore, per dare l'inizio a una nuova fondazione. Considerando la questione del carisma personale di Jean Berthier, si dovrebbe esaminare la situazione socio-religiosa dei tempi in cui visse. La necessità di missionari derivava dalla situazione sociale in Francia e in tutto il mondo. Il nostro autore ha spesso ripetuto le parole di Cristo: "La messe è grande, ma gli operai sono pochi" (Mt 9,37). All'inizio del suo libro, "L'opera delle vocazioni tardive", P. Berthier si riferiva all'insegnamento di Leone XIII, che nell'enciclica *Sancta Dei* espresse per questo motivo il suo rammarico e rimpianto. Il Padre Fondatore scriveva del desiderio di salvare tutte le persone e condurle alla verità, di imitare Cristo e dell'unità. Rivolgeva il suo cuore prima alle nazioni che non hanno mai ricevuto la luce del Vangelo. Notava che sebbene i seminari formano dei sacerdoti per le diocesi e i noviziati dei religiosi e delle suore, i seminari troppo raramente preparano dei missionari. Incoraggiava le persone che sentivano la necessità delle missioni a creare scuole missionarie per educare e formare i missionari.

Sottolineava la necessità di fondare scuole, volte ad accogliere e educare i giovani con aspirazioni alla vita apostolica. Queste scuole dovevano accogliere i ragazzi che, a causa dell'età e della povertà dei genitori, non potevano completare gli studi. Esse, attraverso lo studio e la pratica dei consigli evangelici, dovevano prepararli all'apostolato in modo che, quando fossero stati istruiti, sarebbero diventati insegnanti per altri candidati nelle scuole per vocazioni tardive o anche missionari per portare il Vangelo in nazioni che non conoscevano Cristo.

Berthier aggiungeva che queste scuole erano per quei tempi. Si fondono perfettamente con il panorama di altre scuole e seminari apostolici. Non tolgono candidati a nessuno, ma offrono opportunità di istruzione a coloro per cui non c'era posto in altre scuole o seminari. Sottolineava che queste scuole hanno una possibilità di successo, perché l'età di quelli con la vocazione tardiva, anche se potrebbe non essere così favorevole per studiare e imparare, è caratterizzata da maturità e convinzione per ciò che si desidera fare. Questo permette di lavorare fruttuosamente per la salvezza delle anime.

A tal fine, decise di fondare la Congregazione dei Missionari della Sacra Famiglia per vocazioni tardive. Il suo lavoro è stato ispirato dalle parole di Nostra Signora di La Salette: "Figli miei, trasmettetelo a tutto il mio popolo". Berthier credeva che non ci fosse nulla di più efficace per le missioni che preparare i missionari. Lo confermò con le parole: "Questa era la mia convinzione". Questo era il carisma personale del Fondatore. Ora non poteva fare altro che realizzare questo progetto, iniziando dal presentarlo al Papa. Sorge il carisma dell'atto di fondazione (fondatrice).

**2. Il carisma dell’atto di fondazione**

La differenza tra il carisma dell'atto di fondazione e il carisma del fondatore è che il primo contiene anche i carismi dei primi studenti. È concesso per creare e sviluppare una nuova comunità con la sua fisionomia unica che può sopravvivere per secoli grazie all'identità della vocazione data dallo Spirito Santo ad alcune persone. Il carisma dell'atto di fondazione è necessario per realizzare un carisma personale in determinate condizioni sociali per il bene della Chiesa.

Il carisma dell'atto di fondazione comprende anche uno stile di vita spirituale speciale della prima comunità, che si basa sulla cosiddetta esperienza fondatrice. Viene creata nella comunità di vita degli studenti e del Fondatore al momento della creazione di una nuova comunità e per tutta la vita del Fondatore. Vengono prodotte tipiche caratteristiche proprie del carisma (vita e missione). Il frutto dell'esperienza fondatrice diventa il centro irriformabile del carisma, che deve sopravvivere tra tutto ciò che è mutevole.

Conoscendo la biografia di Jean Berthier, si può vedere che la realizzazione del carisma personale che ha scoperto non è stata facile. Da un lato, ha dovuto sistemare le cose nella Congregazione dei Missionari Saletini e ottenere l'approvazione per la realizzazione del suo lavoro da parte della Chiesa, dall'altro, occuparsi dei preparativi per l'apertura del nuovo Istituto.

Pertanto, il primo passo di padre Berthier è stato quello di trovare una sede per la sua opera. Berthier discerneva perfettamente lo spirito dei tempi e, anticipando che la Francia avrebbe sfrattato gli ordini dal suo paese o limitato le loro attività, cercò un paese in cui potesse essere attuata l'idea di fondare la Congregazione. Ha scelto i Paesi Bassi. Un altro passo: trovare risorse materiali per mantenere e sviluppare l’opera. In questo momento il senso economico di Padre Berthier divenne più esplicito. Era in grado di vendere i suoi libri e trovare molti benefattori che o una sola volta hanno aiutato alla congregazione o sono diventati dei benefattori regolari.

Berthier sottolineava che la Congregazione ha bisogno di persone giuste, di giovani, timorati di Dio, pii, generosi, pronti a lasciare la propria famiglia e patria per sempre, laboriosi, intelligenti, mansueti, ragionevoli, obbedienti, fisicamente forti, di aspetto decente e di buona salute. I candidati dovrebbero avere un'età compresa tra 14 e 30 anni, determinati a dedicare la propria vita alla pratica dei consigli evangelici, ad educare altri missionari e alle missioni straniere. Questi tre elementi: spirito missionario, religioso e la formazione dei missionari costituivano la base e nello stesso tempo l'obiettivo nell’ammettere i giovani alla Congregazione. Li troviamo nel punto 18 del questionario che il parroco compilava per conto del candidato che voleva entrare nella Congregazione. In questo punto leggiamo: " vuole per tutta la vita mantenere i consigli evangelici e dedicarsi a formare altri missionari o lavorare nelle missioni?" Berthier pensava che "dedicare la propria vita all'apostolato è una buona cosa, ma moltiplicare le vocazioni missionarie è una cosa ancora migliore". In questo modo si realizzava il carisma dell'atto di fondazione della Congregazione dei Missionari della Sacra Famiglia.

Nel suo testamento spirituale scrisse ai suoi successori: "Non dimentichino che la Congregazione fu chiamata ad esistere per moltiplicare il numero di missionari per inviarli in missioni straniere; che il modo migliore e più veloce per compiere quest'opera per la volontà della provvidenza di Dio è quello di fondare e sviluppare scuole apostoliche; che infine in queste scuole si ammettano soprattutto coloro che non possono raggiungere altrove il loro scopo a causa della povertà o dell’età tardiva."

**3. Il carisma dell'Istituto** - è un dono dello Spirito che consente ai religiosi di leggere fedelmente e aggiornare l'originale ispirazione evangelica del Fondatore. È una sorta di "codice genetico evangelico", che significa la capacità della comunità di rinascere. Il rapporto con il Fondatore non può mai essere spezzato, ma l'idea originale viene sempre meditata e messa in pratica secondo i nuovi bisogni storici e secondo la nuova sensibilità, sempre sotto la guida dello Spirito Santo.

I compiti attuali e concreti che il Fondatore percepiva durante la sua vita non devono essere gli unici. Valori evangelici specifici, realizzati nell’epoca dal Fondatore, non devono esaurire il carisma dell'istituto. Pertanto, al fine di leggere il più fedelmente possibile e di realizzare il Carisma dell'Istituto MSF - i suoi membri si impegnano da un lato a conoscere l'idea del Fondatore e dall'altro all'aggiornamento e all’adattamento dell'originale ispirazione evangelica di P. Jean Berthier ai bisogni dell’uomo d’oggi. In questo modo, il rapporto con il Fondatore non è stato interrotto, tuttavia l'idea originale è stata aggiornata in base alle nuove esigenze storiche e in base alla nuova sensibilità. Ciò è confermato, ad esempio, dall'estensione del carisma della Congregazione nell'aspetto di cura pastorale specialistica delle famiglie, che oggi, in tempi di lotta per preservare il modello cristiano della famiglia, svolge un ruolo chiave in molte Province.

Un aspetto importante del carisma del Fondatore era la sua convinzione della sua validità. Berthier ha chiesto ai suoi successori di evitare di introdurre cambiamenti e novità, perché spesso portano al male e fanno sì che l’opera originariamente prevista perda il suo proprio carattere. Il suo testamento Padre Fondatore finisce con le parole di incoraggiamento affinché i suoi studenti non avessero paura. Se saranno veramente figli della Sacra Famiglia, non li mancherà nulla.

  Questo compito viene realizzato da 125 anni. Ringraziando Dio per il dono di P. Jean Berthier e i suoi successori, chiediamo allo Spirito Santo ulteriori ispirazioni e la capacità di leggere i segni dei tempi per continuare a servire fruttuosamente il popolo di Dio che è vicino e quelli che il Signore chiamerà da lontano.